

La deputata crede molto nel valore culturale film shock "Mangiare la felicità", candidato alla Mostra del cinema di Venezia, sul consumo di carne del miglior amico dell'uomo

di Michela Vittoria Brambilla

**SALVIAMO
30 milioni
DI CANI**

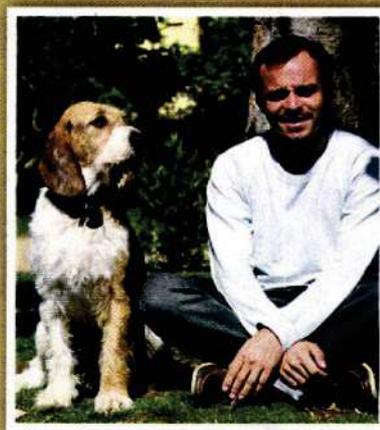
UN SITO PER CHI VA IN VACANZA

IL DOGSITTER E' SU INTERNET

Con l'estate si torna a parlare della piaga dell'abbandono degli animali: sono 100 mila quelli che vengono abbandonati ogni anno. È proprio per contrastare questo fenomeno di inciviltà che è nato Dog Buddy, la più grande piattaforma europea *on line* in grado di mettere in contatto i proprietari di cani con più di 10 mila *dog sitter* pronti a prendersi cura degli amici a quattro zampe, sia a domicilio sia come ospiti graditi e coccolati nelle loro case. L'idea è nata dalla mente di Richard Setterwall e dall'amore di Enrico Sargiacomo (sotto), italiano che vive a Barcellona, per il suo cane Gilberto, che non voleva lasciare solo quando doveva viaggiare per lavoro. Proprio per questa ragione i due giovani hanno pensato di creare sul *web* un sistema di persone amanti degli animali che, per un piccolo prezzo, fossero disposti a prendersi cura nelle loro case di ospiti a quattro zampe.

Il sito *DogBuddy.com* consente ai proprietari di cani di Regno Unito, Spagna, Italia, Francia e Germania di trovare facilmente una casa accogliente per i propri cuccioli quando vanno via per il *weekend*, per una vacanza più lunga o per un viaggio di lavoro. Sul sito i proprietari potranno sfogliare i profili di *dog sitter* referenziati, guardare foto, leggere i commenti degli utenti, prenotare e pagare *on line*. Tutti i servizi sono coperti da un'assicurazione globale e da un supporto in caso di emergenza. Si parla già di 100 mila iscritti.

Cecilia Dominioni



VISTO 89



E' la loro paladina

Roma. A destra, **Michela Vittoria Brambilla**, 47 anni, con i suoi cani, un *golden retriever* bianco e un pastore di Brie. A sinistra, la deputata di Forza Italia con Simon Kwok, della World Dog Alliance (Wda), alla presentazione del trailer del film *Eating Happiness*.

A Roma, luglio
lla fine del mese di luglio, il 29, saranno resi noti i titoli dei film selezionati per la Mostra del cinema di Venezia. Quest'anno, tra le candidature, c'è anche il primo documentario sul consumo e sul traffico di carne di cane in Asia, *Eating Happiness (Mangiare la felicità)*, del cinese Genlin, di cui, il 6 luglio, ho presentato il trailer al pubblico italiano. Il titolo si riferisce a una delle tante superstizioni che alimentano questo turpe commercio: l'idea, cioè, che cibandosi della carne di cane si possano incorporare l'allegria, la festosità e la felicità di questi animali.

Girato dove il consumo è più diffuso, ovvero in Vietnam, Corea del Sud e Cina, il film offre un panorama unico sulle atrocità di un mondo pressoché sconosciuto in Occidente, un *business* dai numeri imponenti. Secondo la World Dog Alliance, organizzazione protezionista fondata dal regista, si stima che circa 30 milioni di cani l'anno paghino con la vita l'ingordigia umana, e che il 70 per cento siano animali da compagnia, sottratti all'amore di una famiglia.

Sempre più spesso, gli attivisti cinesi che bloccano i camion carichi di cani ne scoprono moltissimi appartenenti a razze da compagnia e, a volte, li trovano ancora con tracce del guinzaglio. Del resto,

il furto di cani è un reato piuttosto diffuso e i tribunali della Repubblica popolare se ne occupano di frequente. Allevamenti su vasta scala, invece, sono diffusi in Corea del Sud, dove si crede che la carne di cane abbia proprietà rinfrescanti e rinvigorenti, e perciò si mangia d'estate.

Genlin ha visitato una di queste dog farms che ospitava 5-600 cani, allevati in gabbie piccole. In ciascuna vegetano 2 o 3 animali, nutriti con avanzi dei ristoranti attraverso un impianto di distribuzione. Non lasciano mai la gabbia, neanche

per pochi minuti, se non quando li portano al macello. Il proprietario ne ricava 200 mila dollari l'anno.

Con *Eating Happiness* fa un salto di qualità anche l'impegno della Wda e di altre associazioni che da tempo chiedono ai governi di mettere al bando il consumo di carne di cane, sempre più considerato da

gli orientali stessi un amico e un compagno di vita. Non è un obiettivo illusorio. A Hong Kong il consumo della carne di cane è vietato dal 1953, nelle Filippine dal 1998, a Taiwan dal 2001.

La Mostra del cinema ha ora l'opportunità di richiamare l'attenzione del mondo intero sulla strage silenziosa che si compie in Oriente. Spero di vedere a Venezia il film-verità di Genlin. E spero che gli italiani possano vederlo nelle sale cinematografiche del nostro Paese. ●

È una strage silenziosa che avviene in Cina, Corea e Vietnam

